C/2024/3822

19.6.2024

Risoluzione dell'Assemblea parlamentare Euronest sull'impatto economico della guerra di aggressione della Russia sull'Ucraina e il vicinato orientale, come adottata il 20 marzo 2024

(C/2024/3822)

L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURONEST,

— visti l'Atto costitutivo dell'Assemblea parlamentare Euronest del 3 maggio 2011 e la dichiarazione congiunta del vertice del partenariato orientale del 24 novembre 2017,

— visto l'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Georgia, dall'altra ([1]), in particolare la zona di libero scambio globale e approfondita,

— visto l'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Moldova, dall'altra ([2]), in particolare la zona di libero scambio globale e approfondita,

— visto l'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra ([3]), in particolare la zona di libero scambio globale e approfondita,

— visto l'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra ([4]),

— visto l'accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da un lato, e la Repubblica dell'Azerbaigian, dall'altro ([5]),

— vista la sua risoluzione del 21 febbraio 2023 sulla transizione energetica verde in risposta alle attuali sfide alla sicurezza energetica del partenariato orientale nel contesto della guerra di aggressione e di occupazione della Russia ([6]),

— vista la rinnovata agenda per la ripresa, la resilienza e la riforma che si basa su un piano economico e di investimenti per il partenariato orientale,

— visto il programma indicativo pluriennale 2021-2027 per il vicinato orientale,

— viste le domande di adesione all'UE da parte dell'Ucraina e della Moldova rispettivamente il 28 febbraio 2022 e il 3 marzo 2022 e la conseguente decisione del Consiglio europeo del 23 giugno 2022 di concedere loro lo status di paese candidato,

— vista la domanda di adesione all'UE da parte della Georgia il 3 marzo 2022 e la conseguente decisione del Consiglio europeo del 23 giugno 2022 di riconoscerne la prospettiva europea,

— vista la decisione del Consiglio europeo del 14-15 dicembre 2023 di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova e di concedere lo status di paese candidato alla Georgia,

— vista la dichiarazione delle regioni e delle città dell'Unione europea del 3 marzo 2022 sulla solidarietà con l'Ucraina,

([1]) GU L 261 del 30.8.2014, pag. 4.
([2]) GU L 260 del 30.8.2014, pag. 4.
([3]) GU L 161 del 29.5.2014, pag. 3.
([4]) GU L 23 del 26.1.2018, pag. 4.
([5]) GU L 246 del 17.9.1999, pag. 3.
([6]) GU C 229 del 29.6.2023, pag. 16.

— viste le risoluzioni del Comitato economico e sociale europeo del 24 marzo 2022 sulla guerra in Ucraina e il suo impatto economico, sociale e ambientale ([7]) e del 16 giugno 2022 sul tema «Ucraina: dagli aiuti alla ricostruzione — Proposte della società civile europea» ([8]),

— vista la comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2022 dal titolo «Solidarietà europea nei confronti dei rifugiati e di coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina» (COM(2022)0107),

— vista la comunicazione della Commissione, del 18 maggio 2022, dal titolo «Ucraina: assistenza e ricostruzione» (COM (2022)0233),

— vista la raccomandazione del Parlamento europeo del 23 novembre 2022 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento ([9]),

— visto il regolamento (UE) 2022/2463 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che istituisce uno strumento per fornire sostegno all'Ucraina nel 2023 (assistenza macrofinanziaria +) ([10]),

— vista la dichiarazione congiunta del presidente del Consiglio europeo, della presidente della Commissione europea e del presidente dell'Ucraina adottata in occasione del 24° vertice UE-Ucraina il 3 febbraio 2023 a Kiev,

— vista la terza valutazione rapida dei danni e delle esigenze dell'Ucraina il 14 febbraio 2024, elaborata congiuntamente dal governo ucraino, dalla Commissione, dalla Banca mondiale e dalle Nazioni Unite,

— viste le sue risoluzioni del 23 febbraio 2023 sull'aggressione armata della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina ([11]), del 21 febbraio 2023 sull'importanza strategica dell'avvio dei negoziati di adesione all'UE con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova ([12]) e del 21 febbraio 2023 sul sostegno al percorso dell'Ucraina, della Moldova e della Georgia verso l'adesione all'UE ([13]),

— vista la risoluzione del Parlamento europeo del 6 ottobre 2022 sull'escalation della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ([14]),

— vista la risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2023 dal titolo «Un anno dopo l'invasione e l'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina» ([15]),

— vista la risoluzione del Parlamento europeo del 15 giugno 2023 sulla ricostruzione sostenibile dell'Ucraina e la sua integrazione nella comunità euroatlantica ([16]),

— visto il comunicato rilasciato in occasione del vertice NATO tenutosi a Vilnius l'11 luglio 2023,

— viste le dichiarazioni dei leader del G7 del 27 giugno 2022 e del 19 maggio 2023 sull'Ucraina,

— viste le conclusioni della conferenza internazionale di esperti sulla ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina, svoltasi a Berlino il 25 ottobre 2022,

— viste le conclusioni della conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina tenutasi a Lugano il 4 e 5 luglio 2022, in particolare i sette «principi di Lugano», che costituiscono i principi guida per il processo di ripresa in Ucraina,

([7]) GU C 290 del 29.7.2022, pag. 1.
([8]) GU C 365 del 23.9.2022, pag. 1.
([9]) GU C 167 dell'11.5.2023, pag. 105.
([10]) GU L 322 del 16.12.2022, pag. 1.
([11]) GU C 229 del 29.6.2023, pag. 30.
([12]) GU C 229 del 29.6.2023, pag. 29.
([13]) GU C 229 del 29.6.2023, pag. 33.
([14]) GU C 132 del 14.4.2023, pag. 94.
([15]) GU C 283 dell'11.8.2023, pag. 34.
([16]) GU C, C/2024/490, del 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/490/oj.

— viste le conclusioni del Consiglio europeo del 30 maggio 2022 sull'Ucraina, che hanno sostenuto l'idea di una piattaforma per la ricostruzione dell'Ucraina che unisca il governo ucraino, l'UE, i suoi Stati membri e la Banca europea per gli investimenti, nonché partner internazionali, istituzioni di finanziamento, organizzazioni, esperti e parti interessate,

— viste le conclusioni della conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina tenutasi a Londra il 21 e 22 giugno 2023,

— vista la risoluzione del Parlamento europeo del 5 ottobre 2023 sul bilancio del percorso della Moldova verso l'UE ([17]),

— visto il piano di ripresa e sviluppo 2022-2032 dell'Ucraina,

A. considerando che attualmente la Russia sta combattendo una guerra di aggressione illegale, ingiustificata e non provocata nei confronti dell'Ucraina, che ha causato la perdita dell'accesso ai mercati finanziari da parte di quest'ultima e che ha comportato un calo significativo delle sue entrate pubbliche; che l'Ucraina ha aumentato considerevolmente la sua spesa pubblica per difendere il suo territorio sovrano, far fronte alla situazione umanitaria e mantenere la continuità dei servizi statali;

B. considerando che, oltre alla tragica perdita di vite umane, i costi finanziari per sostenere la resilienza, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina aumentano di giorno in giorno, dato che le forze russe e le loro forze sussidiarie continuano a perpetrare attacchi indiscriminati e malevoli sulle aree residenziali e le infrastrutture civili, compresi ospedali, abitazioni e scuole; che un esempio di tutto ciò è la distruzione da parte della Russia della diga di Kakhovka in un atto terroristico il 6 giugno 2023;

C. considerando che la guerra di aggressione della Russia ha implicazioni economiche e di sicurezza enormi per tutti i paesi nel partenariato orientale (PO) dell'UE, in particolare la Moldova, la cui economia è stata gravemente colpita dalla perdita di scambi commerciali, da una diminuzione degli investimenti esteri e dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei trasporti;

D. considerando che, dallo scoppio della suddetta guerra di aggressione, l'UE, i suoi Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi forniscono sostegno umanitario, finanziario e tecnico sostanziale all'Ucraina, in aggiunta a quello militare, che è estremamente necessario per assistere l'Ucraina nell'esercizio del suo diritto legittimo di difendersi dagli invasori russi;

E. considerando che la terza valutazione rapida dei danni e delle esigenze dell'Ucraina, elaborata dal governo ucraino, dalla Commissione, dalla Banca mondiale e dalle Nazioni Unite e pubblicata il 14 febbraio 2024, ha stimato il costo del sostegno alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina a 486 miliardi di USD nel prossimo decennio;

F. considerando che la piattaforma multiagenzia di coordinamento dei donatori per l'Ucraina è stata lanciata il 26 gennaio 2023, riunendo esperti dall'Ucraina, l'UE, i paesi del G7, la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, al fine di fungere da catalizzatore per mobilitare gli impegni internazionali necessari a rispondere alle esigenze dell'Ucraina;

G. considerando che nel loro complesso, gli impegni di Team Europa per l'Ucraina assunti dalle istituzioni dell'UE, dalla Banca europea per gli investimenti e dagli Stati membri dell'UE hanno raggiunto un totale di 132 miliardi di EUR a luglio 2023;

H. considerando che il piano di ripresa e sviluppo 2022-2032 delle autorità ucraine marca il loro impegno a ricostruire e modernizzare il loro paese e ad attuare le riforme di integrazione all'UE;

I. considerando che la ricostruzione dell'Ucraina rappresenterà anche un'opportunità per accelerare la duplice transizione verde e digitale nel paese, ivi compreso tramite lo sviluppo di un'indipendenza e sovranità energetica dalle forniture russe, mirando così a una «migliore ricostruzione» piuttosto che a un mero ripristino o a una mera riproduzione delle infrastrutture distrutte o danneggiate;

J. considerando che gli Stati membri dell'UE e i paesi limitrofi, in particolare la Moldova, che hanno fornito una via di transito o riparo a milioni di persone ucraine costrette a lasciare le proprie abitazioni hanno anche essi fatto fronte a un significativo onere economico a causa dell'inflazione crescente e, in particolare, del rapido aumento dei prezzi degli alimenti e dell'energia;

([17]) GU C, C/2024/1189, del 23.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1189/oj.

K. considerando che la direttiva sulla protezione temporanea ([18]) ha favorito l'integrazione dei rifugiati ucraini nell'UE fornendo loro un permesso di soggiorno e l'accesso all'occupazione, alla previdenza sociale, all'assistenza sanitaria e a un alloggio o abitazione adeguati;

L. considerando che l'UE sta ora attuando lo strumento per l'Ucraina per il periodo 2024-2027, che include 50 miliardi di EUR in sovvenzioni e prestiti; che tali finanziamenti si aggiungono agli 85 miliardi di EUR di sostegno, compresi gli aiuti militari, precedentemente forniti all'Ucraina; che è previsto lo stanziamento di risorse aggiuntive a titolo dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale e dello strumento di assistenza preadesione (IPA III), in particolare per gli aiuti umanitari;

M. considerando che garantire la sicurezza energetica e l'acceleramento della transizione verde per l'Ucraina, altri paesi del partenariato orientale e l'UE rimarranno una priorità assoluta negli anni a venire; che tutti i paesi del partenariato orientale sono firmatari dell'accordo di Parigi e che l'allineamento all'acquis ambientale dell'UE è di cruciale importanza per i paesi candidati all'adesione all'UE;

N. considerando che la relazione della Commissione del 2 febbraio 2023 sull'allineamento dell'Ucraina all'acquis dell'UE ha fornito una valutazione positiva e completa dei progressi dell'Ucraina verso il completamento delle riforme necessarie, il che avvicina ulteriormente il paese alla sua ambizione di adesione all'UE;

O. considerando che i negoziati tra l'UE e i paesi candidati di Ucraina e Repubblica di Moldova dovrebbero essere avviati il prima possibile, a seguito della decisione positiva a tal fine del Consiglio europeo il 14 dicembre 2023;

Considerazioni generali in merito alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

1. condanna con la massima fermezza la brutale, illegale e ingiustificata guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, di cui sono complici l'illegittimo regime bielorusso e il suo leader Alexander Lukashenko; chiede che la Russia cessi immediatamente tutte le attività militari in Ucraina e ritiri incondizionatamente tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale;

2. sottolinea che questa guerra di aggressione viola il diritto internazionale, minaccia la sicurezza e la stabilità dell'Europa e ha scatenato una crisi alimentare mondiale che sta colpendo principalmente i paesi in via di sviluppo e meno sviluppati, per la quale la Russia e l'illegittimo regime bielorusso e il suo leader Alexander Lukashenko hanno piena responsabilità; pone l'accento sul fatto che, alla luce del suo coinvolgimento diretto, l'illegittimo regime bielorusso deve essere chiamato a rispondere di ciò mediante sanzioni europee economiche e mirate;

3. esprime la sua unanime solidarietà al popolo ucraino; sostiene pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che tale guerra costituisce una grave violazione del diritto internazionale; rende tributo all'immenso coraggio e resilienza del popolo ucraino e delle forze armate del paese, che stanno difendendo la loro patria e territorio sovrano contro gli invasori russi;

4. chiede all'UE, ai suoi Stati membri e ai loro partner che condividono gli stessi principi di sostenere l'Ucraina nella sua difesa contro la guerra di aggressione illegale della Russia attraverso un prolungato sostegno umanitario, finanziario e militare e rimanendo al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario a raggiungere la sua indipendenza, sovranità e pieno controllo sulla totalità del suo territorio riconosciuto a livello internazionale;

5. accoglie con favore la decisione presa da alcune imprese europee di ritirarsi dal mercato russo e invita altre aziende a seguire questo esempio mettendo i propri valori al di sopra dell'interesse economico;

([18]) Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi (GU L 212 del 7.8.2001, pag. 12).

Ricadute economiche per l'UE, i suoi Stati membri e altri paesi

6. insiste sul fatto che gli sforzi di ripresa e ricostruzione dopo la guerra, così come altri sforzi correlati, dovrebbero essere in linea con la duplice transizione verde e digitale negli Stati membri dell'UE;

7. chiede alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri di aumentare la trasparenza del mercato e di eliminare temporaneamente ogni ostacolo all'importazione dei prodotti agricoli al fine di attenuare la crisi mondiale del prezzo degli alimenti;

8. sottolinea che NextGenerationEU, il Fondo per la ripresa e la resilienza e la flessibilità concessa nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 non sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario generato dalla guerra in Ucraina; raccomanda di rivolgersi ai partner internazionali per guadagnare sostegno, ivi compresa esperienza in materia di ricostruzione;

9. sostiene gli sforzi profusi con l'utilizzo dei «corridoi di solidarietà» per facilitare le esportazioni di grano dall'Ucraina tramite varie rotte terrestri e porti dell'UE, nonostante il blocco illegale del Mar Nero da parte della Russia; chiede all'UE e ai suoi Stati membri di espandere ulteriormente tali corridoi di solidarietà, con l'obiettivo di attenuare la crisi alimentare innescata dalla guerra di aggressione della Russia;

10. sottolinea la necessità urgente di un impegno proattivo nella politica mondiale, in particolare in seno alle Nazioni Unite e all'Organizzazione mondiale del commercio, dato che la Russia continua a cercare altri sbocchi di mercato per compensare le perdite causate dalle sanzioni impostele;

11. apprezza l'aiuto umanitario che i paesi del partenariato orientale hanno fornito all'Ucraina e invita l'UE e i suoi Stati membri a fornire maggiore sostegno finanziario agli Stati limitrofi;

12. chiede all'UE e ai suoi Stati membri di fornire maggiore sostegno finanziario ed economico per minimizzare gli effetti negativi della guerra tra Russia e Ucraina sulle economie di altri paesi del partenariato orientale;

13. chiede all'UE e ai suoi Stati membri di fornire più programmi di assistenza tecnica ai paesi del partenariato orientale per rafforzare il loro potenziale di esportazione sostenibile verso l'UE;

Rifugiati

14. osserva che oltre 8 milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni alla ricerca di un rifugio in luoghi più sicuri in tutta Europa e che oltre 6,2 milioni di ucraini sono attualmente sfollati interni a causa della guerra;

15. sottolinea i considerevoli costi finanziari sorti a seguito di questo afflusso, in particolare per la Moldova, che è diventato il principale paese di transito per i rifugiati ucraini; osserva che i rifugiati ucraini costituiscono lo 0,7 % della popolazione attualmente residente in Georgia;

16. accoglie con favore l'approccio attivo e umano che gli Stati membri dell'UE e la Moldova hanno adottato, dal momento che hanno tenuto le loro frontiere aperte e fornito mezzi di evacuazione, riparo, aiuti di emergenza, assistenza medica e asilo alle persone in fuga dalla guerra di aggressione della Russia;

17. chiede che ai rifugiati ucraini siano concessi uguali diritti rispetto ai cittadini dell'UE quando si tratta di accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e al mercato del lavoro, che sono fondamentali per prevenire l'aumento della povertà tra detti rifugiati;

18. chiede iniziative e programmi di istruzione per i bambini e i giovani sfollati ucraini, anche per fornire l'accesso a un'istruzione di qualità e alla formazione linguistica e professionale;

19. sottolinea il ruolo fondamentale della società civile nella tutela e nell'integrazione dei rifugiati provenienti da gruppi vulnerabili, in particolare nel mercato del lavoro;

20. accoglie con favore la concessione di 3,4 miliardi di EUR in fondi provenienti dall'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa agli Stati membri dell'UE che stanno dando rifugio alle persone che sono fuggite dall'invasione russa;

21. accoglie con favore che il 29 giugno 2022 la Commissione ha adottato l'assistenza flessibile ai territori (FAST-CARE), un nuovo pacchetto che fornisce flessibilità supplementare per quanto riguarda l'attuazione degli strumenti della politica di coesione al fine di aiutare le autorità locali, regionali e degli Stati membri dell'UE, nonché altri partner, a far fronte alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;

22. chiede all'UE di fornire finanziamenti aggiuntivi alla Moldova e a quegli Stati membri dell'UE che costituiscono i principali punti di ingresso per i rifugiati ucraini che attraversano i confini dell'UE;

23. richiama l'attenzione sui 250 000 sfollati interni in Georgia che non possono ancora tornare a casa in modo sicuro e dignitoso a causa della prolungata occupazione russa delle regioni dell'Abkhazia e di Tskhinvali/Ossezia meridionale;

Resilienza, ripresa e ricostruzione dell'Ucraina e sostegno alla Moldova

24. sottolinea l'estrema necessità di ulteriore assistenza finanziaria immediata e cospicua per aiutare l'economia dell'Ucraina, così come quella della Moldova, a rimanere a galla, in modo tale che entrambe possano raggiungere una stabilità a lungo termine; chiede una strategia dell'UE rinnovata in merito ai paesi del partenariato orientale che sono candidati all'adesione all'UE per migliorare ulteriormente i rapporti economici tra l'UE e i suoi Stati membri e tali paesi;

25. accoglie con favore il fatto che, dall'inizio della guerra di aggressione della Russia, l'UE, i suoi Stati membri e le sue istituzioni finanziarie hanno mobilitato con successo somme senza precedenti sotto forma di sovvenzioni e prestiti a sostegno della complessiva resilienza finanziaria, economica e sociale dell'Ucraina, sotto forma di assistenza macrofinanziaria, sostegno al bilancio, aiuti di emergenza e aiuti umanitari e di risposta alle crisi;

26. chiede che l'UE attui quanto prima le norme giuridiche necessarie per consentire la confisca dei beni russi congelati e che tali beni siano usati per difendere l'Ucraina e far fronte alle molteplici conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, ivi compreso per la ricostruzione del paese e il risarcimento delle vittime;

27. insiste sulla necessità cruciale di fornire sostegno alle piccole e medie imprese, agli agricoltori e alla società civile dell'Ucraina perché continuino a funzionare in questi tempi di guerra; sottolinea che le piccole e medie imprese svolgono un ruolo decisivo nella ripresa economica a lungo termine dell'Ucraina;

28. accoglie con favore il fatto che, nel 2022, l'UE ha adottato lo strumento di assistenza macrofinanziaria +, che sta fornendo all'Ucraina fino a 18 miliardi di EUR in prestiti a lungo termine per sostenere le riparazioni critiche delle infrastrutture di trasporto, quali ponti, strade e ferrovie, nonché le riparazioni di altri servizi pubblici e infrastrutture essenziali e comunali, e il risanamento delle strutture abitative e delle infrastrutture sociali, quali scuole, asili nidi e strutture di assistenza sanitaria;

29. sottolinea l'importanza che l'UE intensifichi le risorse e le fornisca alle organizzazioni della società civile e alle iniziative basate sulla comunità, così che queste possano contribuire in modo significativo alla ricostruzione e alla ripresa postbellica dell'Ucraina;

30. chiede all'UE di creare incentivi per le aziende europee affinché investano nelle regioni colpite, al fine di promuovere la ripresa economica, la creazione di posti di lavoro e la ricostruzione postbellica;

31. accoglie con favore la sospensione temporanea di tutti i dazi all'importazione su tutte le esportazioni ucraine verso l'UE, il che implica un accesso pieno, a tariffa zero ed esente da contingenti per tali esportazioni dal 30 maggio 2022, nonché la sospensione di tutte le misure antidumping e di salvaguardia dell'UE in vigore sulle esportazioni di acciaio ucraino; plaude alla decisione del Consiglio del 25 maggio 2023 di sospendere tutti i dazi doganali, contingenti e misure di difesa del commercio sulle esportazioni ucraine verso l'UE per un altro anno, fino a giugno 2024;

32. sostiene la proposta della Commissione del 14 febbraio 2023 di integrare il roaming di dati nell'accordo di associazione UE-Ucraina; chiede al comitato di associazione UE-Ucraina riunito nella formazione «Commercio» di appoggiare tale proposta mediante la reciproca concessione del trattamento «mercato interno» per il roaming di dati tra l'Ucraina e l'UE;

33. plaude alla decisione della Commissione del 7 giugno 2023 di integrare ulteriormente l'Ucraina nel mercato interno dell'UE aprendo il meccanismo per collegare l'Europa per il finanziamento delle infrastrutture;

34. ricorda che la dichiarazione di Lugano, firmata da oltre 40 paesi e istituzioni finanziarie internazionali, ha evidenziato i principi per i processi di ripresa e ricostruzione dell'Ucraina, nello specifico il partenariato, il processo di riforma, la trasparenza, la responsabilità e lo Stato di diritto, la partecipazione democratica, il coinvolgimento multipartecipativo dei portatori di interessi, la parità di genere e l'inclusione, e la sostenibilità;

35. accoglie con favore la proposta della Commissione del 20 giugno 2023 di stabilire un nuovo strumento per l'Ucraina volto a sostenere la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione del paese, quale strumento finanziario apposito che fornirà un sostegno costante, prevedibile e flessibile all'Ucraina dal 2024 al 2027;

36. evidenzia che gli sforzi di ricostruzione devono essere guidati dall'innovazione così da sostenere la duplice transizione verde e digitale;

37. sottolinea che la società civile necessita di uno stretto coinvolgimento in tutte le fasi del processo di ricostruzione per garantire che le riforme dello Stato di diritto, la deoligarchizzazione, la lotta contro la corruzione e la duplice transizione verde e digitale siano raggiunte con successo;

38. pone l'accento sul fatto che l'UE dovrebbe continuare a investire sulla transizione energetica dell'Ucraina, incluso tramite il finanziamento di progetti multinazionali nel campo della sicurezza energetica, al fine di soddisfare le esigenze presenti e future di infrastrutture energetiche;

39. invita il governo ucraino a continuare a rafforzare l'autonomia locale e a integrare il successo della riforma di decentralizzazione nell'architettura complessiva dei processi di resilienza, ripresa e ricostruzione dell'Ucraina;

40. plaude al ruolo dell'Azerbaigian nel migliorare la sicurezza energetica sia degli Stati membri dell'UE che dell'Ucraina; sottolinea la necessità di accelerare la transizione dai combustibili fossili all'energia verde e di promuovere ulteriormente l'efficienza energetica; esorta l'Azerbaigian e l'Armenia a intensificare i negoziati per un accordo di pace duraturo con l'obiettivo di risolvere i conflitti in sospeso alla frontiera e di contribuire alla stabilità, alla cooperazione e alla prosperità della regione;

41. evidenzia l'importanza di un sostegno continuo alla costruzione di capacità tecniche per i progetti di connettività che rafforzano la sicurezza energetica tra l'UE e i paesi del partenariato orientale, quale il progetto di cavi sottomarini nel Mar Nero tra la Georgia e la Romania;

42. invita l'UE e i suoi partner che condividono gli stessi principi a mantenere la loro politica di sanzioni nei confronti della Russia e dell'illegittimo regime bielorusso e del suo leader Alexander Lukashenko, monitorandone, rinvigorendone e aumentandone nel contempo l'efficacia e l'impatto;

43. invita le autorità di tutti gli Stati membri dell'UE e di tutti i paesi del vicinato orientale a garantire che qualsiasi elusione possibile delle sanzioni sia individuata, indagata e perseguita;

44. esprime profonda preoccupazione per i continui scambi di beni critici per la guerra oggetto di sanzioni tra i paesi dell'UE e la Russia; deplora la grave mancanza di conformità alle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia; condanna la pratica di vendere a imprese o privati di paesi non UE beni dell'UE oggetto di sanzioni che si trovano ancora nell'UE e che vengono successivamente spediti direttamente in Russia; condanna le imprese, comprese quelle nell'UE, che hanno deliberatamente evaso le sanzioni, compromettendo così gli sforzi dell'UE volti a sostenere l'Ucraina, nell'ottica di continuare a raccogliere ingenti profitti; insiste sul fatto che l'elusione di una misura restrittiva dell'Unione, ivi incluso il trasferimento di merci verso una destinazione in cui l'importazione, l'esportazione, la vendita, l'acquisto, il trasferimento, il transito o il trasporto di tali merci è vietato, dovrebbe essere considerata reato a livello dell'UE; sottolinea che, ai fini dell'applicazione, è fondamentale che l'UE qualifichi rapidamente come reato le violazioni delle sanzioni sia dirette, anche se commesse per negligenza grave, che indirette, attraverso l'elusione delle misure restrittive dell'Unione;

45. chiede all'UE, ai suoi Stati membri e ai loro partner che condividono gli stessi principi di continuare a sostenere la Moldova lungo il suo percorso europeo, dato che la sua stabilità e prosperità sono direttamente legate alla resilienza dell'Ucraina e alla sicurezza dell'Europa;

46. chiede all'UE di non interrompere il suo sostegno politico e finanziario agli altri paesi del partenariato orientale, compresi l'Armenia e l'Azerbaigian;

47. chiede all'UE di assistere la Georgia in modo tangibile e visibile per sostenere i suoi ulteriori progressi lungo il cammino verso l'adesione all'UE;

48. sottolinea quanto sia importante che l'UE fornisca aiuto finanziario alla società civile, ai giovani, agli studenti, al personale del mondo accademico e ai professionisti della Bielorussia; invita la Commissione e gli Stati membri, alla luce di quanto precede, a semplificare le procedure per l'ottenimento di visti e permessi di soggiorno per le persone in fuga dalla Bielorussia per motivi politici, e a predisporre norme e procedure per gestire i casi di apolidia;

49. insiste che la Russia debba essere obbligata a pagare per i danni causati e, di conseguenza, contribuire considerevolmente agli sforzi di ricostruzione dell'Ucraina; chiede che siano valutati tutti i canali legali, in linea con il diritto internazionale, per usare i beni russi congelati nel sostenere tutte le aree di assistenza all'Ucraina e nella ripresa del paese.